



Alla ricerca del colpevole

Nell'idea classica di partecipazione si tratta di discutere o verificare le possibilità e le modalità della responsabilità e del contributo di singoli o gruppi alle società a cui si appartiene...

Inserto mensile della diocesi di Nola A cura dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali Via San Felice, 30 - 80035 Nola (Na)

Tелефон 081.3114626 E-mail: comunicare@chiesadinola.it Facebook: indialogochiesadinola

in DIALOGO

Nolasette Insetto di Avvenire

Speciale dati Istat Nuovi nati in diocesi dal 2015 calo del 6%

a pagina 2-3



L'ultimo saluto a don Fabbrocini Diresse inDialogo

a pagina 5

Al Masullo-Theti nasce un museo tra scuola e città

a pagina 6

Mondo arbitri Caso Gavillucci: storia e riflessioni

a pagina 8

L'editoriale

La parrocchia è casa se c'è un popolo che annuncia Dio

DI MARIANGELA PARISI

Anche in diocesi, secondo i dati Istat, si fanno meno figli: il desiderio di avere non è sufficiente a sfidare le preoccupanti difficoltà economiche e l'incertezza sul futuro che tanti giovani sono costretti ad affrontare...

Chiesa e Regione alleate contro il disagio giovanile

La Campania e la Cec firmano un'intesa Percorsi condivisi su ducazione affettiva, inclusione, dispersione scolastica e lavoro

DI ALFONSO LANZIERI

Il mondo ecclesiale in sinergia con la politica per il bene dei giovani del nostro territorio. Questo, in sintesi, il patto siglato giovedì scorso, 23 luglio, tra l'assessorato all'Istruzione, alle Politiche sociali e giovanili della Regione e la Conferenza episcopale campana (Cec), rappresentata dal suo presidente, cardinale Crescenzo Sepe...

fatto nascere l'interlocazione è stata la necessità di predisporre ad affrontare l'estate, dando alle parrocchie norme chiare e indicazioni sulla burocrazia da seguire...

poco a poco, è nato il testo finale dell'intesa che ci permette di iniziare un percorso di co-progettazione tra la Pastorale giovanile campana e la Regione». Il progetto, racconta don Riccio, prima di essere siglato è stato presentato ai vescovi campani, che lo hanno apprezzato...

Chiesa progettano insieme i percorsi e stabiliscono gli obiettivi: è una vera novità. In particolare - chiarisce don Francesco - i temi suoi quali ci impegnano sono lavoro, educazione affettiva e dispersione scolastica. Le parrocchie possono essere nei territori, degli avamposti per questi temi una risposta comune su dare temi in tante forme diverse...

i protocolli d'intesa sono all'ordine del giorno. Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto su questo sono più avanti di noi. Si riconosce in modo ufficiale alle parrocchie la capacità di essere, sul territorio, delle valide agenzie educative, che possono svolgere un ruolo importante di supporto anche per le famiglie...



Da destra: don Francesco Riccio, Lucia Fortini, cardinale Crescenzo Sepe, don Federico Battaglia, direttore Pastorale giovanile di Napoli e Angela Racioppoli, incaricata regionale

Tre giovani diocesani in cammino verso il sacerdozio

DI NICCOLÒ MATTEA RICCI

Due nuovi ammessi agli ordini sacri ed un nuovo accolto fanno gioire la Chiesa di Nola. Sono rispettivamente i seminaristi Giuseppe Matrone, Salvatore Barbarella e Vladimir Montante. Giuseppe è nato a Scafati il 16 ottobre 1990 ed ha maturato la sua scelta vocazionale nella locale parrocchia di San Pietro...

vicinanza del vescovo Francesco, ho percepito questa generale conferma, che ha suscitato in me tanta gratitudine. Un sentimento che oggi mi spinge alla responsabilità del servizio per gli altri. Dulcis in fundo, Vladimir Montante. Ordinato accolto lo scorso 19 luglio, Vladimir è nato il 22 maggio '76 a Bergamo ed è originario della Collegiata Santa Maria delle Grazie di Marigliano...

vicinanza del vescovo Francesco, ho percepito questa generale conferma, che ha suscitato in me tanta gratitudine. Un sentimento che oggi mi spinge alla responsabilità del servizio per gli altri. Dulcis in fundo, Vladimir Montante. Ordinato accolto lo scorso 19 luglio, Vladimir è nato il 22 maggio '76 a Bergamo ed è originario della Collegiata Santa Maria delle Grazie di Marigliano...

Vademecum sugli abusi: la verità non si fugge

DI SALVATORE PURCARO *

La Congregazione per la dottrina della fede ha curato un vademecum per accompagnare i vescovi e gli ordinari al cospetto del doloroso caso di chierici accusati di presunti abusi sessuali...

stando la rinnovata sollecitudine ecclesiale verso i casi di abusi che offrono una maniera lacerante la stabilità e la credibilità dell'azione pastorale della Chiesa. Il documento si rivela una proposta e una dinamica utile in tutti gli ambiti della vita diocesana e parrocchiale...

Dalla Congregazione per la dottrina della fede le linee guida per affrontare le tante questioni che chiedono un percorso di discernimento e gestione coscienziosa

la verifica attenta di qualunque informazione e in qualunque modo se ne giunga in possesso, ad eccezione della violazione del sigillo confessionale. Se lo scopo è custodire la buona fama di una persona e non certamente distruggere la sua credibilità, allora non bisogna temere di prendere sul serio o voci sul suo conto per aiutarla e sostenerla. Custodire la buona fama esige poi - ricorda il vademecum - mantenere il segreto d'ufficio e la prudenza nei comunicati pubblici delle diocesi...

Come quarto aspetto, l'importanza della collaborazione Chiesa/Stato. Si tratta di mantenere il reciproco rispetto, collaborando secondo lo stile della Caudium et spes che ci mostra l'identità di una Chiesa nel mondo, alleata di chi promuove e mantiene il bene. Infine il vademecum chiede di evitare i trasferimenti dei chierici coinvolti. Si tratta di affrontare i propri limiti, di gestire i conflitti, fare verità sui pettegolezzi attraverso un dialogo sincero con la comunità...

Per la redazione di inDialogo è tempo di vacanza Prossimo numero a settembre, per un nuovo anno

Questo è l'ultimo numero dell'anno, che per inDialogo inizia oggi settembre, dal 2016, da quando ha sposato il quotidiano Avvenire, per le sue uscite mensili. Il prossimo segnerà infatti l'inizio della V annualità. Un traguardo non scontato e non raggiungibile senza il fondamentale contributo di una straordinaria redazione: Andrea Fiorentino, Luisa Iaccarino, Domenico Iovane, Nicolò Maria Ricci, Antonio Tortora, Vincenzo Nappo, Francesco Napolitano...

rebbe stato difficile, quest'anno, e soprattutto nei mesi del lockdown dare voce alle tante parrocchie, rompendo quel muro di silenzio e solitudine che il Covid-19 aveva provato a gettare intorno ad ogni comunità ecclesiale. Anche grazie alla nascita di una versione blog della pubblicazione, inDialogo è riuscito a far sentire il battito della Chiesa di Nola, anche durante il forzato isolamento, pur tra l'enorme flusso di dati e notizie sulla tragedia che il nostro Paese ha vissuto dall'inizio di marzo...



«Percorso per far pensare nella fede e con la fede»

Anche per l'Issr Duns Scoto si conclude un anno didatticamente difficile, causa Covid. Aperte le nuove iscrizioni. Il direttore lannone: «Iscriversi oggi parrebbe una scelta eccentrica»

DI ALFONSO LANZIERI

L'Istituto superiore di Scienze religiose Nola-Acerca (Giovanni Duns Scoto) rappresenta un polo culturale importante del nostro territorio. Ha continuato a offrire i suoi servizi anche

durante l'emergenza Covid. «È proprio così - spiega don Francesco Iannone, direttore dell'Istituto - fortunatamente siamo riusciti a portare avanti le lezioni sfruttando la tecnologia, come altri poli accademici. Ho fatto riferimento alla fortuna, ma in verità bisogna dar merito al lavoro di quanti hanno reso possibile lo spostamento dei corsi online, in particolare la segreteria». **Non c'è stata solo una parte tecnica, ma si è trattato anche di rimodulare la didattica.** Sì, in parte ci si è dovuti adattare alle nuove condizioni anche sotto il profilo del metodo: devo anche qui congratularmi con docenti e allievi per la disponibilità e la grande flessibilità.

Alla fine di quest'anno accademico così complicato, come vede l'Istituto? In fondo, si può anche dire che l'emergenza Covid sia stata una sorta di test. Per certi versi è vero, si può dire che il Covid è stato come uno stress-test per le nostre comunità: quelle civili, quelle ecclesiali e perché no, anche quelle accademiche. Cosa resta? Beh, credo sia presto per fare bilanci definitivi, si rischia di essere smentiti, diciamo che il bilancio provvisorio può essere soddisfacente: la disponibilità di docenti e studenti ad adattarsi al nuovo corso non poteva essere data per scontata; dagli esami abbiamo constatato che, fatte salve le differenze di rendimento, nel complesso gli

allievi hanno seguito i corsi con serietà. **L'Istituto è nato nel 1967: dopo tutti questi anni, cosa si può rispondere a chi domanda del senso della sua presenza nel nostro territorio?** Si può rispondere che il senso è nello stesso tempo il medesimo di ieri ed è mutato nel tempo. Il medesimo perché un luogo nel quale si tenta di pensare la fede risponde, oserò dire, all'essenza stessa dell'esperienza cristiana, che fin dai suoi inizi vuole rendere ragione di ciò che crede, non perché i contenuti di fede sarebbero perfettamente riconducibili entro il perimetro della ragione naturale, e dunque alla fin fine una produzione umana, ma perché la fede non è il contrario della ragione né la

sua tomba, ma anzi interpella la ragione umana, poiché il Dio che si rivela in Gesù è il Senso del cosmo e della storia; ecco che allora la fede non può essere nulla di intimistico ma - se rettammente compresa - è realtà che chiede di illuminare le strutture sociali. Questo vale a maggior ragione in un mondo sempre più complesso come il nostro, nel quale proprio il cristianesimo, con la sua idea 'ampia' di ragione, aperta alla Transcendenza, può rappresentare una possibilità per lo spirito dell'uomo contemporaneo, così in affanno. Ma ciò conta anche per il nostro territorio, nel quale oggi più che mai si avverte il bisogno di una fede pensata, che sappia essere lievito per l'innescare di processi sociali



Il direttore dell'Issr Duns Scoto, Francesco Iannone, durante una lezione online, da una postazione informatica dell'Istituto

virtuosi e responsabili, per purificare forme di devozionismo che saziano il bisogno momentaneo d'emozione ma lasciano soli davanti alle vere sfide della vita e della morte. **Insomma, ha ancora senso iscriversi all'Istituto?** Si tratta di

un percorso di studi un po' eccentrico rispetto alla mentalità contemporanea, è inutile nasconderselo, ma pensare con la fede e nella fede resta ancora oggi un'avventura affascinante e permette di entrare nel vivo delle grandi questioni dell'uomo e del mondo contemporaneo.

Il preside della Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale, Gaetano Castello, è arrivato a fine mandato. In un'intervista le sfide e le certezze nel futuro dell'università

Un ateneo che promuove il dialogo

DI MARIANGELA PARISI

Da settembre, il professore Gaetano Castello non sarà più preside della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Pftim). Presbitero della diocesi di Napoli, ritornerà a dedicarsi, a tempo pieno, «ad un'attività che mi ero riproposto di non svolgere mai, ma che poi mi ha conquistato: l'insegnamento», spiega al termine dell'intervista concessa a in Dialogo. **Preside, dopo tre anni, conclude il suo mandato. Cosa ha significato viverne gli ultimi mesi in emergenza sanitaria?** Dopo un primo momento di disorientamento, grazie anche al sostegno del Servizio Nazionale per lo Studio Teologico e alla grande capacità di resilienza di docenti e studenti, l'attività didattica ha potuto continuare il suo ordinato percorso anche a distanza, senza particolari difficoltà. Una risposta, quella della Facoltà che è stata immediata e che, personalmente, mi ha permesso di verificare ancora una volta l'esistenza di una specifica formazione per i docenti per affrontare le lezioni in aula virtuali a prescindere dall'emergenza che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, formazione che partirà già a settembre. Bisogna prendere coscienza che l'insegnamento universitario, così come la ricerca e lo studio, non possono non approfittare degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione. Se è vero che non si può prescindere dalla didattica in presenza è vero anche che è assurdo che non possano valere, a livello curricolare, esperienze di formazione a distanza. **La pandemia ha quindi anticipato per la Pftim il necessario confronto tra insegnamento e tecnologia?** Direi che la pandemia ci ha svegliato, è un confronto che andava già fatto da tempo. Da quando sono preside ho invitato a prendere in considerazione la possibilità di e-learning. Abbiamo studenti che vengono da Asia e Africa. La presenza è necessaria, ma per loro gli imprevisti sono continui e questo sistema - già previsto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, in caso di necessità - avrebbe potuto già nel passato aiutarci a favorirne il cammino universitario. **Perché ci sono queste difficoltà ad accogliere un affiancamento della didattica a distanza a quella in presenza?** Credo dipenda dalla natura degli studi universitari che si caratterizzano soprattutto per il confronto dal vivo. L'università nasce proprio per favorire il



Il preside Gaetano Castello, terzo da sinistra, durante un convegno alla Pftim

dialogo tra studenti e docenti ma anche tra le diverse discipline - tra le quali, fino alla metà dell'800 c'era anche la teologia. Il confronto oggi continua ma avviene purtroppo in nicchie e prevalentemente per addetti ai lavori. Le nuove modalità tecnologiche potrebbero favorire un dialogo più ampio, coinvolgendo soprattutto gli studenti. Ci vorrebbe un equilibrio tra le due modalità di didattica. **Che Facoltà lascia?** Sono felice che durante il mio mandato si sia compiuta la revisione generale degli Statuti di Facoltà. Purtroppo la durata triennale della presidenza penalizza ipotesi di sostanziali cambiamenti ma nonostante questo posso dire che la Pftim oggi è un eccellente polo di studi universitari. La nostra Facoltà è nata nel 1969 dalla fusione delle due precedenti e antiche istituzioni: la Facoltà di San Luigi a Posillipo e la Facoltà della diocesi di Napoli. Siamo a 50 anni dalla nascita e l'intuizione dei fondatori risulta niente affatto superata. Quasi una sfida: camminare insieme mantenendo le proprie specificità integrative articolano le tappe di diversi e complementari ambiti di ricerca; oggi tutto ciò è senza dubbio favorito anche dall'apertura a esperienze di didattica a distanza tra le due Sezioni dell'unica Facoltà. **La presenza di un polo del pensiero teologico può fare la differenza per il Sud?** La Facoltà ha sempre avuto un'attenzione meridionalista e ha cercato di allargare il suo sguardo all'intera area mediterranea, favorendo il dialogo non so-

lo tra le università del bacino - e quindi di diversi saperi - ma anche tra le diverse chiese locali e le diverse fedi religiose. Si è fatta promotrice di un pensiero teologico contestuale, e la nascita della Provincia Euro Mediterranea dei Gesuiti - che comprende Italia, Albania e Malta - ha accelerato il cammino in questa direzione. **Possiamo dire che la Facoltà favorisce l'esercizio di uno sguardo di sintesi sulla realtà?** Certo, ma è a sua volta aiutata nell'esercitarlo. Il contributo è in uscita e in entrata, con un ampliamento di orizzonti e di sguardo e una possibilità di adeguata concretezza del pensiero. **Perché oggi un giovane dovrebbe scegliere una Facoltà teologica?** Senza dubbio per la passione che viene dal vivere il proprio cammino di vita nell'orizzonte della fede. Lo studio della teologia è un percorso articolato e complesso a fronte di sbocchi professionali minimi dato che pur essendo stato, con il Dpr 63/2019, il riconoscimento civile dei titoli accademici pontifici, mancano ancora i decreti attuativi. Eppure come Facoltà seguiamo pienamente le linee della Conferenza di Bologna cui la Santa Sede ha aderito. Ad oggi, gli studenti di teologia non possono accedere all'insegnamento se non per la Religione cattolica. Inoltre, non c'è da parte dello Stato italiano nessun sostegno per gli studenti con difficoltà economiche né la possibilità di Erasmus per quanti desiderino fare questo tipo di esperienza: una mancanza che non lede la Facoltà ma il diritto personale di cittadini italiani.

da sapere

Non solo insegnamento
Gaetano Castello è nato a Napoli l'8 maggio del 1957. Presbitero della diocesi di Napoli, è Delegato diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, coordinatore del Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli e rettore della Chiesa di Maria SS. del Carmine in San Giovanni a Teduccio. È responsabile della comunità sacerdotale e del centro giovanile del Gruppo Laico Seguimi. Dopo la Maturità Scientifica consegue il Baccalareato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma (1981), cui seguono la Licenza in Scienze bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana (1991) con la dissertazione *L'interrogatorio di Gesù davanti al sinedrio* (Dehonian, Roma, 1992). Ha pubblicato: *Genesis I-*

11. Introduzione e commento alla storia biblica delle origini (Pozzo di Giacobbe Editore, 2013) e *La ricerca della verità. Ermetica biblica e conoscenza scientifica* (Aracne Editore, 2019). Attualmente è docente ordinario di Sacra scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Nata nel 1969 dalla confluenza delle presistenti Facoltà Teologica napoletana e della Facoltà Teologica San Luigi, la Pftim (www.pftim.it) costituisce una grande famiglia accademica al servizio della comunità ecclesiale e della società civile, specialmente del Mezzogiorno d'Italia. Alle due sezioni costituenti si sono infatti aggregati l'Istituto Teologico Calabro di Catanzaro, l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta, l'Istituto Teologico di Basilicata di Potenza e si sono collegati numerosi Istituti Superiori in Scienze Religiose, come il Duns Scoto di Nola-Acerca

Diploma di arte e teologia: ci siamo

Manca il nullaosta da parte della Santa Sede per la certificazione, ora rilasciata soltanto dall'Ista di Parigi

Finalmente il percorso della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale porterà al conseguimento del *Diploma di Arte e Teologia*: manca solo il Nulla Osta da parte della Santa Sede. Attualmente questo tipo di certificazione è rilasciato solo dall'Istituto Superiore di Teologia delle Arti di Parigi. Si tratta di un traguardo che renderà la Scuola della Pftim unica nel suo genere in Italia. Con sede nella magnifica

comice paesaggistica di Posillipo - presso la sezione San Luigi della Pftim - la Scuola promuove la conoscenza della dimensione estetica della teologia e della dimensione teologica dell'arte. Corsi teorici e attività pratiche e integrative articolano le tappe dell'annuale percorso formativo. Dal prossimo anno accademico, inoltre, alla didattica in presenza si affiancherà quella a distanza. Non mancheranno visite guidate, tavole rotonde, viaggi di istruzione, convegni ma anche corsi compacti e summer school - accreditati dal Miur - in collaborazione con istituzioni accademiche italiane e straniere. Chi può iscriversi? Quanti a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell'ambito della creazione, promozione e

conservazione dell'arte sacra e quanti sono interessati ad approfondire il rapporto tra le arti e la teologia. Per questo, possono essere ammessi laureati in materie artistiche, in teologia, insegnanti, architetti, religiosi, ma anche laureati in altre materie e, nella misura massima del 10 per cento - e previa autorizzazione della direzione della Scuola - anche non laureati con specifiche e certificate competenze e abilità, come artisti, responsabili di strutture culturali, operatori nelle agenzie turistico-religiose. L'iscrizione è inoltre possibile anche in qualità di uditore, per la frequenza di alcuni corsi. Informazioni dettagliate sono disponibili sul nuovo sito [www.scuolaarteologia.it\(M.P.\)](http://www.scuolaarteologia.it(M.P.))

per il tuo futuro
la scelta giusta

LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Superiore Interdiocesano di Scienze Religiose
"Giovanni Duns Scoto"
Nola - Acerca

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO ACCADEMICO 2020/21
la segreteria è aperta al pubblico: lunedì, martedì, giovedì dalle 17.00 alle 19.00

c/o Seminario Vescovile
via della Repubblica n. 36
Nola (Na)
tel/fax 081 823 1348
mob 389 931 7178
e-mail issr@chiesadinola.it
www.chiesadinola.it